

# Il Messaggero

Economia

**Seci, sostegno dai soci del Sigaro Toscano che sottoscrivono un **bond** da 90 milioni**

379 words

26 February 2019

Il Messaggero

MSGO

Italian

© 2019. Il Messaggero

RILANCI

ROMA Cintura di sicurezza degli altri soci di Manifatture Sigaro Toscano (MST) guidati da Luca di Montezemolo a favore della Seci, holding della famiglia **Maccaferri** e primo azionista della società del tabacco. La Seci ha emesso un prestito obbligazionario non convertibile di complessivi 90 milioni, suddiviso in due tranche: la prima da 70 milioni entro il 31 gennaio e la seconda di 20 milioni (31 marzo). I sottoscrittori, secondo quanto risulta al Messaggero, sono Mcg holding, facente capo alla famiglia Montezemolo che di MTS ha il 14,31%, Comimpresa di Aurelio Regina (10,25%), Antelao di Piero Gnudi (14,25%), Aragorn Value Leadership di Francesco Valli (10,25%). I quattro sottoscrittori avrebbero assorbito il **bond** in proporzione alla quota detenuta in MST.

L'operazione si è resa necessaria per ottimizzare il profilo finanziario della Seci, a capo di un gruppo attivo nell'ingegneria ambientale, meccanica, Tabacco, agroalimentare, energia. Il gruppo bolognese ha chiuso il 2018 con oltre 1 miliardo di ricavi, 118 milioni di ebitda e 750 milioni circa di debiti: le banche italiane esposte hanno fatto pressioni affinché si alleggerisse l'indebitamento. Di qui il private placement per collocare in mani fidate il **bond** che si porta dietro a titolo di garanzia quasi l'intera partecipazione in MST pari al 50,01%.

Il prestito è stato emesso dal cda Seci del 18 gennaio che ha anche revocato un precedente **bond** di 90 milioni proposto il 24 dicembre ma con una struttura differente. Il nuovo **bond** ha durata quattro anni, formato da titoli diretti e non subordinati con valore unitario di 100 mila euro, rimborso alla scadenza salvo alcune finestre predeterminate legate a eventuali procedure concorsuali o alla quotazione in Borsa di MST, tasso 6% annuo più 2,5% da corrisponderci alla fine.

In garanzia Montezemolo & c avranno il 46,1% che è oggi in pegno al Credit Suisse. La quota verrà conferita a una holding lussemburghese controllata da una newco italiana il cui capitale sarà anch'esso dato in pegno.

Per consentire l'operazione l'assemblea del 28 gennaio di MST ha modificato alcuni articoli dello statuto introducendo un patto di co-vendita e alcune maggioranze rafforzate su particolari delibere.

r. dim.

Document MSGO000020190226ef2q00013